

Il film con il figlio di Vasco Rossi tra i protagonisti

I teenager cattivi di «AlbaKiara»: sesso e droga nella fiaba antiMoccia



Vietato

Una scena di «AlbaKiara», un ritratto al nero della gioventù di oggi con protagonista la debuttante Laura Gigante. Il film, in uscita il 24 ottobre, è stato vietato ai minori di 14 anni

ROMA — È finito il Tempo delle mele. C'è una ragazzina che fa sesso come in una catena di montaggio con le amiche che fanno il tifo, c'è lo spaccio di coca (che non è la bevanda) nella scuola da parte del bidello, ci sono gli amplessi delle minorenni mandati in rete su un sito porno per farci i soldi. Poi c'è un'ignoranza che le veline al confronto meritano il Nobel per la letteratura.

AlbaKiara è una favola cattiva, un ritratto al nero della gioventù di oggi. «Il film di Moccia e *Notte prima degli esami* non rappresentano i ragazzini per quello che sono», dice Stefano Salvati, al suo primo film (distribuito da Mikado, esce il 24 ottobre in circa 400 sale ed è vietato ai 14 anni) dopo i video musicali girati per Vasco Rossi. Il rocker emiliano è definito una delle anime di questo progetto: ha dato la versione originale della sua canzone simbolo sulla ragazzina romantica che dà il titolo e altri brani, ha partecipato alla produzione con Rai Cinema.

L'*AlbaKiara* del film, la debuttante Laura Gigante, voce da gattina, ne combina di tutti i colori pur mantenendo dentro un mondo da bambina. Tutto è nato dalle 800 interviste filmate condotte dal regista, le ha mostrate a Vasco che, malgrado

l'ex vita spericolata alle spalle, è saltato sulla sedia e ha detto in sostanza: se ce la fai, ti do la mia musica.

Nel cast troviamo suo figlio, Davide Rossi, è quello che apre il sito porno e fa il dee jay, che poi è il vero mestiere di Davide: «Raccontiamo fatti che succedono e sono successi, chi non li vede è perché non li vuole vedere, il mio personaggio è più con la testa sulle spalle di me, oggi anche il figlio modello cerca di far soldi nel modo più semplice possibile. Il film è una provocazione, se ci fossero valori non saremmo a questo». Laura: «Sono fuori di testa e senza una famiglia eppure il mio personaggio ha dei sentimenti veri». Ha 22 anni (come Davide) e dice che c'è un abisso rispetto alle 16enni: «Sono andata in discoteca per immedesimarmi, ho visto che per provarci mettono le mani nelle mutande».

Nel film tirano e sniffano tutti. Raz Degan è il poliziotto corrotto: «Un paranoico». Ai moralisti poco aggiornati che cercano di sprofondare Vasco come ispiratore e simbolo del male, il regista replica: «Il mio migliore amico è morto di overdose e non lo ascoltava. Ora riempie gli stadi: tutti drogati?».

Valerio Cappelli

